

IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI

AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA

Il 26 marzo iniziativa Uil Scuola per mantenere al lavoro i precari che rischiano di non avere più un incarico

Uil: sostenere il lavoro nelle scuole

Di Menna: bisogna passare dai «numeri» alle «persone»

IL PUNTO

No all'ennesima inutile telenovela

DI PIERO BOTTALE

Il 20 marzo è entrata in vigore la legge 15, che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe mettere la parola fine a quella ormai lunga telenovela iniziata con la legge Brunetta, riguardante il collocamento a riposo forzato per i lavoratori che abbiano compiuto quarant'anni di servizio.

Ripercorriamo i termini della questione: il ministro Brunetta, la scorsa estate, aveva previsto che le amministrazioni potessero procedere alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, naturalmente previo preavviso di sei mesi, nei confronti dei dipendenti che avevano maturato un'anzianità di 40 anni.

Successivamente, nel mese di febbraio 2009, il ministro Gelmini aveva emanato una direttiva, con la quale «... assume come prioritaria l'esigenza di evitare situazioni di esubero...» dando incarico agli uffici regionali il compito di «fornire ai Dirigenti scolastici, in tempo utile... tutti gli elementi utili a determinare l'esistenza o meno della situazione di esubero e la sussistenza del requisito di quarant'anni di anzianità contributiva». Come potessero gli uffici regionali, in assenza di indicazioni sugli organici, individuare la presenza di sovrannumero è, e resta tuttora, mistero da chiarire.

Comunque, a seguito della direttiva, con imprevedibile solerzia (difficile da riscontrare quando si tratta di emanare provvedimenti a lungo attesi a favore dei dipendenti), sia gli uffici regionali sia i Dirigenti scolastici riuscivano a rispettare il termine del 28 febbraio per emanare i provvedimenti di preavviso di risoluzione del rapporto previsti dall'art. 72 della legge 133...

segue a pagina 3

Il prossimo 26 marzo in tutti i capoluoghi di regione, delegazioni della Uil scuola porteranno ai presidenti di regione, assessori regionali, prefetti, direttori regionali, rappresentanti delle istituzioni, il prospetto complessivo di quanti, nelle scuole della regione, rischiano di non avere più un lavoro nel prossimo anno scolastico. «Nella determinazione degli organici», spiega il segretario generale della Uil Scuola, **Massimo Di Menna**, «non si può procedere con livelli predeterminati a tavolino. Va fatta una fotografia precisa dell'esistente e va garantito il funzionamento delle scuole: questi sono elementi essenziali. E bisogna passare dai numeri alle persone per risolvere concretamente i loro problemi». Il ritardo nell'emanazione dei due provvedimenti necessari è denunciata da

Di Menna. «Il primo è il decreto interministeriale (istruzione - economia) sugli organici. Crescono le preoccupazioni in relazione agli effetti di questo decreto. Preoccupazioni e tensioni fondate e legittime che, nelle scuole stanno diventando molto forti. Il secondo è la direttiva sugli aspetti organizzativi e didattici, direttiva fortemente voluta dalla Uil Scuola, prevista dalla circolare. I tecnici del ministero stanno lavorando su questo provvedimento da tempo, tessendo una sorta di tela di Penelope. Invece, questa direttiva deve dire una cosa semplicissima: «alle scuole, una volta attribuito l'organico va data autonomia nell'organizzazione delle quote orarie. Ciò che serve è una scuola abbia organico adeguato e gestisca in autonomia il tempo scuola».

Le proposte Uil Scuola. Le

richieste al Miur

(A) Riduzione dell'ammontare complessivo dei tagli: La previsione di una riduzione di 43 mila docenti e 15 mila del personale Ata prevista dai regolamenti approvati definitivamente dal Consiglio dei ministri va ridotta per almeno due ragioni: 1. il rinvio della riforma della secondaria di secondo grado, deciso dal parlamento, non può e non deve essere scaricato completamente sulla scuola primaria e sulla secondaria di primo grado, che si troverebbero a dover sopportare un livello di tagli insostenibile. 2. il rinvio deciso dal governo della riorganizzazione delle reti scolastiche «impone» di ridurre il numero dei tagli di organico dei servizi Ata.

(B) Mantenere al lavoro i circa 28 mila precari che ri-

schiano di non avere più un incarico; 1. occorre finalizzare tutte le risorse (fondi per la disoccupazione speciale, risorse per le supplenze, fondi per estendere gli ammortizzatori sociali) per confermare i contratti per docenti e Ata che hanno per il corrente anno scolastico un contratto annuale. 2. monitoraggio preciso dei precari che nelle singole province rischiano di non avere più un incarico.

(C) Immissioni in ruolo
(D) Misure di sistema: 1. mantenimento della titolarità per i docenti di ruolo che si potranno trovare in situazione di soprannumero; 2. organico arricchito nelle scuole.

La locandina dell'iniziativa a pagina 8

Segue a pagina 3

Angeletti: dobbiamo rendere strutturale un altro modello di salvaguardia dei lavoratori

Le proposte Uil contro la crisi

Bisogna finanziare il mantenimento dei posti di lavoro

La politica economica del governo contro la crisi «non produce effetti perché è semplicemente raccontata». Il segretario generale della Uil, **Luigi Angeletti**, dalla festa per il 59° anniversario della nascita della Uil all'Auditorium Parco della Musica di Roma, incalza il governo sottolineando che «in questo momento non bisogna parlare ma fare». La Uil guarda con preoccupazione ai prossimi mesi: «Siamo a marzo, la crisi continua a precipitare, se passa ancora qualche mese e non si farà nulla l'autunno sarà una devastazione». Nel rapporto con il governo il sindacato preferisce mantenere il dialogo perché «quando i problemi possono essere affrontati parlando è meglio, ma se non si fa nulla e i problemi si aggravano non ci resterà che la possibilità di contrastare con le nostre risorse di lotta, quelle tipiche dei

sindacati. Non possiamo stare ad aspettare a braccia conserte».

Di una politica economica c'è bisogno come mai prima. Che la crisi fosse di queste dimensioni è noto almeno da dicembre», ha detto Angeletti, «ma sono passati due mesi e di fronte a questa situazione sono una eternità». Il problema è la velocità con cui si interviene: «quello che prima ci appariva sopportabile, come programmi realizzati a metà o la realizzazione di cose che non servivano, ora non è più accettabile, non ce lo possiamo più permettere». «Oggi non spendere i soldi è un vero crimine economico. Le risorse ci sono, se non vengono impiegate subito si commettono dei veri crimini dal punto di vista dell'economia». «Dobbiamo rendere strutturale un altro modello di salvaguardia dei lavoratori: bisogna finanziare il mantenimento dei

posti di lavoro. Se c'è meno lavoro si può ridurre l'orario e la conseguente perdita di salario dovrebbe essere compensata con l'intervento paritetico di aziende, Stato e lavoratori. Anche i contratti a termine devono essere rinnovati. Queste sono le priorità».

«Per quel che riguarda gli investimenti», ha aggiunto, «sono interessato a conoscere quali sono gli strumenti di cui il governo si vuole dotare per fare tutti quelli possibili. Su questo punto il governo deve calendarizzare incontri di verifica, per dirci cosa si è fatto e cosa no».

Alla festa della Uil hanno partecipato milleducento persone da tutta Italia. «Una festa tra amici, così volevo questo giorno», ha commentato Angeletti, «abbiamo voluto fare una cosa diversa per non ripetere l'ennesimo dibattito».

PER LE RSU

Da questo numero una pagina dedicata alla tutela dei diritti del personale

A pagina 7

PERSONALE ATA

L'accordo per l'attribuzione della seconda posizione economica e l'ipotesi di contratto integrativo sui passaggi alle aree superiori aprono concrete prospettive di carriera per il personale Ata

L'approfondimento a pagina 5

Presentato dall'Invalsi il progetto di rilevamento degli apprendimenti nella scuola primaria

Valutazione, via al piano nazionale

Per la definizione del sistema si parte da italiano e matematica

Pagina a cura
di NOEMI RANIERI

È stato presentato ufficialmente dall'Invalsi il progetto di rilevamento degli apprendimenti per gli allievi delle classi seconde e quinte della scuola primaria, previsto dalla direttiva ministeriale 74 del 15 settembre 2008 e finalizzato alla valutazione delle scuole per la definizione di un sistema nazionale di valutazione.

Ecco in sintesi modalità e tempi con cui il piano sarà attuato.

Finalità

Fornire alle scuole uno strumento di diagnosi per migliorare il proprio lavoro, attraverso un processo di collaborazione e valorizzazione del contributo delle scuole stesse.

Classi interessate

Seconde e quinte classi della scuola primaria.

Tipologia

Rilevazione censuaria in quanto tende a coinvolgere

Arrivano le lavagne interattive multimediali

A breve scadenza saranno nelle scuole secondarie di primo grado 14.000 LIM (Lavagne Interattive Multimediali) acquistate con un finanziamento previsto dalla finanziaria 2006 per la diffusione delle nuove tecnologie didattiche. Almeno tre docenti per ciascuna delle scuole che hanno presentato la loro adesione si sono resi disponibili a frequentare i corsi di formazione per il loro utilizzo.

Al momento risultano le candidature di 3731 scuole e 41.850. La formazione è senza costi aggiuntivi per le scuole ed avverrà attraverso corsi in presenza di tutor e della LIM nel periodo tra settembre 2009

e giugno 2010. I tutor sono selezionati attraverso un bando, rivolto a tutti i docenti con contratto a tempo indeterminato, in possesso di laurea e con almeno due anni di anzianità di servizio, in possesso di ulteriori requisiti e titoli connessi all'utilizzo delle TIC e/o delle LIM.

La Uil Scuola ha espresso sostegno all'iniziativa che da risposte concrete all'esigenza di innovazione della didattica delle discipline ed alla modernizzazione del sistema dell'istruzione, anche attraverso dotazioni strumentali all'avanguardia e la creazione di competenze specifiche tra gli operatori.

vamente alla scuola in modo disaggregato. La loro diffusione potrà avvenire da parte delle scuole stesse ovvero da parte dell'Invalsi previo rilascio di una apposita libreria.

Simulazioni

A partire da marzo 2009 saranno disponibili sul sito dell'Invalsi simulazioni ed esempi di prove attraverso cui le scuole potranno verificare la congruità delle stesse con il quadro generale di riferimento.

Svolgimento

La rilevazione avviene in due giorni distinti, uno per le seconde e uno per le quinte, da effettuarsi nella settimana compresa tra il 25 e il 29 maggio 2009.

Tempi

Dopo l'iscrizione delle scuole al sito dell'Invalsi, fino al 30 marzo, sarà possibile effettuare la rettifica/correzione dei dati acquisiti a sistema. Dal 11 al 15 maggio è prevista la consegna materiali alle scuole. Dal 25 al 29 maggio sarà svolta la rilevazione.

tutte le scuole italiane; è invece campionaria per gli alunni in quanto non riguarderà l'universo di quelli complessivamente iscritti alle due classi interessate ma una loro campionatura statisticamente costruita in base a criteri definiti dall'Invalsi.

Privacy

L'aggregazione dei dati permette un pieno rispetto dell'anonimato degli allievi e

delle singole scuole.

Ambiti di valutazione
Italiano e matematica.

Prove

Sono pre-testate, elaborate in collaborazione con esperti e docenti del primo ciclo.

Somministrazione delle prove

Sarà a cura dei docenti e dei referenti di scuola; in alcune scuole che costituiranno una ulteriore articolazione

del campione sia la somministrazione che la correzione saranno effettuate a cura di un somministratore esterno (osservatore) incaricato dall'Invalsi; successivamente le prove potranno essere liberamente somministrate a tutti gli alunni, con schede di correzione rese disponibili sul sito istituzionale.

Dati

Saranno restituiti esclusi-

Le proposte della Uil per valorizzarla

Istruzione tecnica urgente il riordino

Il riordino dell'istruzione tecnica e professionale si pone quale strumento di crescita personale degli studenti e per offrire loro una maggiore possibilità di occupazione ponendo le basi per lo sviluppo ed il potenziamento di figure professionali tecnologicamente all'avanguardia, capaci di contribuire attivamente allo sviluppo economico e sociale oltre che alla valorizzazione dei talenti individuali.

Nessuno può mettere in discussione la possibilità offerta agli istituti tecnici ed ai professionali di interpretare questa funzione ponte e prendere parte attiva alla valorizzazione, nel mondo del lavoro, delle competenze acquisite dai giovani, delle esperienze e conoscenze consolidate nei percorsi dell'istruzione scolastica.

Ed è sotto gli occhi di tutti la sfida per la competitività che il riordino dell'istruzione secondaria in generale e tecnico professionale rappresenta in una fase di recessione economica e produttiva in cui vanno rilanciate le professioni tecniche ad elevato potenziale occupazionale.

Quest'elemento, a conclusione dei percorsi, deve caratterizzare le competenze scientifiche e tecnologiche altamente pro-

fessionalizzanti acquisite insieme ad un bagaglio culturale generale di ampio respiro. Da ciò la necessità di non indebolire la spendibilità dei titoli nei diversi settori produttivi, dai trasporti alle telecomunicazioni, dal tessile al marketing alla meccatronica.

Rafforzare la curvatura curricolare dei diversi indirizzi, sviluppare i legami con le realtà produttive del territorio, rafforzare opportunità di esperienza diretta con il mondo della produzione e del lavoro con stage tirocini e il riconoscimento di crediti formativi nell'accesso al lavoro, sono gli ingredienti di una ricetta che avrà contribuito alla modernizzazione della scuola e dell'impresa.

La Uil sostiene il proprio impegno affinché si realizzi un effettivo collegamento tra una istruzione tecnica di qualità per giovani e le esigenze di quest'ultima valorizzando il ruolo dei diversi soggetti in campo.

Per rispondere adeguatamente agli indirizzi richiamati, oltre che alla valorizzazione delle competenze professionali dei docenti vanno sostenuti gli spazi di flessibilità che l'autonomia didattica organizzativa di ricerca sperimentazione e sviluppo rende disponibili.

FINANZIAMENTI

Ifts, servono più risorse per crescere

L'esigenza di implementare i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore all'interno dell'Ifts pone alcune questioni rispetto alla continuità del loro finanziamento in considerazione della gravissima congiuntura economica e di quella che sarà la prossima programmazione Fse, non può che destare preoccupazione l'attuale incidenza che quest'ultimo ha in quanto principale risorsa economica del sistema (circa il 60% del totale); a ciò si aggiungono le difficoltà incombenti sui rapporti tra istruzione formazione e mercato del lavoro, sempre più orientato verso figure professionali tecnologicamente all'avanguardia. Diventa necessario in tal senso (non solo per favorire la crescita personale degli individui ma anche per offrire loro una maggiore possibilità di occupazione) dare il nostro contributo affinché si realizzi un effettivo collegamento tra una istruzione tecnica post secondaria di qualità per giovani ed adulti e quelle che sono le esigenze dell'impresa. L'obiettivo va raggiunto con il contributo e il ruolo dei diversi attori, tra cui spiccano le scuole, le università i centri di ricerca, gli enti territoriali, le imprese e le parti sociali; non va dimenticata l'attenzione da porre al personale docente.

I punti emersi dalla commissione Israel

Formazione docenti come deve essere

La relazione della commissione coordinata dal prof. Giorgio Israel sulla formazione iniziale dei docenti e un primo incontro sul tema con le organizzazioni sindacali, promosso da Miur hanno avviato un dibattito che vede la Uil Scuola impegnata a sostegno di percorsi di formazione degli aspiranti docenti in cui la scuola possa essere protagonista insieme all'università.

A nostro avviso questa formazione deve avere le seguenti caratteristiche:

- omogeneità dei percorsi: per insegnare nella scuola dell'infanzia, primaria secondaria di primo e secondo grado tutti dovrebbero possedere una laurea di primo livello e una laurea magistrale;

- rilevanza del tirocinio: tutti i percorsi formativi debbono prevedere lunghi periodi di tirocinio attivo, integrato nel corso di studi per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, e post laurea, di durata annuale, con contratto di formazione lavoro per la scuola secondaria;

- forte intreccio tra scuola e università: la presenza di docenti universitari e docenti dei diversi ordini di scuola deve essere assicurata sia nelle commissioni di selezione per l'accesso alla laurea magistra-

le a numero chiuso, sia nelle commissioni di laurea che nelle commissioni abilitanti; il tirocinio deve essere svolto sotto la supervisione congiunta di docenti universitari e docenti dell'ordine di scuola specifico (per il secondario della stessa disciplina), e deve assumere il carattere di esperienza attiva, concreta e diretta per gli aspiranti docenti;

- mobilità professionale: il passaggio da un segmento del sistema dell'istruzione all'altro è consentito dalla possibilità di orientarsi verso diversi sbocchi, sostenuta dalla flessibilità dei percorsi e dal riconoscimento / integrazione dei crediti universitari;

- fase transitoria: in attesa che i primi laureati giungano al termine del percorso occorre assumere misure che consentano:

1) il riconoscimento dei diritti acquisiti dai docenti inseriti nelle graduatorie ad esaurimento;

2) il conseguimento di titoli per l'accesso ai ruoli attraverso concorsi su base regionale per le graduatorie esaurite;

3) applicazione al tirocinio attivo e conseguimento dell'abilitazione degli idonei al IX corso delle SSIS, che non hanno avuto accesso ai corsi.

Dal Miur: cinquemila tagli in meno in organico di diritto e richieste per 20 mila assunzioni

Negoziato, le linee guida Uil Scuola

Vanno individuate risorse e soluzioni per garantire lavoro ai precari

Segue dalla prima pagina

Nelle scorse settimane, si è aperto con il Miur il confronto di merito sugli organici.

Il ministero ha comunicato che ci saranno 5 mila tagli in meno nell'organico di diritto del personale della scuola e che ha fatto richiesta di 20 mila assunzioni in ruolo per 13 mila docenti, di cui 7 mila insegnanti di sostegno e 7.500 di personale Ata. La Uil Scuola ha preso atto dell'impegno a verificare soluzioni per garantire la continuità lavorativa dei precari sulla base di un monitoraggio che il ministero sta facendo provincia per provincia. La conferma di un organico che assicuri la scelta che hanno fatto le famiglie per le 30 ore nella scuola primaria e quella di un organico necessario per coprire le attività di mensa nel tempo pieno e nel tempo prolungato nella scuola media, oltre che di una direttiva sugli assetti organizzativi e didattici che lasci alle scuole autonomia nell'organizzazio-

ULTIMA ORA

Organici docenti: prima bozza circolare ANCORA NON VA

Nei giorni scorsi il Miur, in attesa della definizione del decreto interministeriale sugli organici, ha illustrato la bozza di circolare che recepisce alcune indicazioni da noi fornite. Nel testo presentato si ribadisce che ci saranno 5 mila tagli in meno nell'organico di diritto del personale della scuola. Ma ancora non va: non viene, infatti, data certezza di un organico adeguato a soddisfare il tempo scuola richiesto dalle famiglie come sostenuto dalla Uil scuola.

Nelle bozza di circolare ci sono, nell'attribuzione delle ore, troppi calcoli ragionieristici e poca attenzione alla qualità della didattica e la questione dei tagli non è affrontata nella sua complessità.

Il dettaglio e la posizione della Uil Scuola sul sito nella sezione notizie.

ne delle quote orario, ha detto Massimo Di Menna, insieme alle tutele per mantenere al lavoro i circa 28 mila precari che rischiano di non avere più un incarico, sono le questioni che come Uil abbiamo proposto nell'incontro. Occorre garantire alle scuole un organico adeguato in base alle esigenze di funzionalità e, in questa direzione, spostare i 5 mila tagli in relazione alla situazione di

fatto, rappresenta un contributo ragionevole.

Il sostegno all'occupazione e le intese con le Regioni

Per consentire al personale di restare in servizio, vanno finalizzate e utilizzate tutte le risorse, anche regionali. Va salvaguardato il lavoro di chi, nei prossimi anni, con il turn over, potrà essere rias-

TROPPO ALTA LA PERCENTUALE DEI PRECARI NEL PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI	2008/09
Organico di diritto	730.566
Docenti a tempo indeterminato	681.995
Totale precari	130.107
di cui a tempo determinato	20.357
di cui fino al termine delle lezioni	109.750

ATA	2007/08
Organico di diritto	253.931
ATA a tempo indeterminato	166.683
ATA a tempo determinato	79.700

sorbito. In questo modo - con fondi già disponibili - si andrebbero a costituire misure di sostegno all'occupazione per quanti rischiano il posto di lavoro. Ciò permetterebbe al personale precario di poter avere il tempo necessario per una successiva stabilizzazione

e soprattutto di non trovarsi in una situazione di perdita totale dello stipendio.

Registriamo che è allo studio di fattibilità da parte della Regione Marche, su iniziativa della struttura regionale Uil scuola, un probabile intervento di livello regionale.

Le novità del decreto direttoriale che il Miur sta firmando

Nuove graduatorie, è in arrivo il decreto

DI PASQUALE PROIETTI

Mentre andiamo in stampa sta per essere emanato dal Miur il decreto direttoriale che aggiorna le graduatorie provinciali ad esaurimento del personale docente, valide per i prossimi due anni scolastici.

Le nuove graduatorie potranno essere utilizzate sia per le nomine in ruolo, per la copertura del 50% dei posti, che per le supplenze annuali o fino al termine dell'attività didattica.

Il decreto consentirà ai docenti già inseriti di poter aggiornare la posizione di graduatoria, con la presentazione di nuovi titoli, e ai nuovi abilitati di potersi inserire. Le indiscrezioni trapelate sull'articolazione del decreto e l'indecisione dimostrata dall'amministrazione nell'assumere decisioni certe sulla collocazione degli eventuali «cambi di provincia» relativi al personale già inserito hanno generato ansia e preoccupazione tra le migliaia di supplenti che si apprestano ad aggiornare la propria posizione. Le legittime preoccupazioni derivano dal concreto pericolo di veder rimesse in discussione le scelte effettuate negli anni precedenti, sulla base di norme che, a quel momento, rendevano tali scelte definitive. È bene ricordare che il decreto precedente del 16 marzo 2007 che ha trasformato le graduatorie da permanenti ad esaurimento, aveva previsto anche che dall'anno scolastico 2009/10 sarebbe stato consentito soltanto l'ag-

giornamento delle posizioni di graduatoria e il trasferimento ad altra provincia, ma in posizione subordinata. Su questa materia la legge 169/08 ha innovato ulteriormente prevedendo la riapertura delle graduatorie per tutti i docenti che hanno frequentato e conseguito un titolo abilitante nei corsi attivati nell'anno accademico 2007/08, prevedendone l'inserimento sulla base dei singoli punteggi, quindi «a pettine», e non in coda come sarebbe stato più logico.

Tale scelta è stata effettuata nelle commissioni parlamentari, con il consenso della maggior parte delle forze politiche. Sulla materia è in atto anche un contenzioso giurisdizionale, ancora non definito, e la UIL, al fine di dare certezze al tutto il personale interessato, ha ritenuto che le attuali norme, sulla base delle quali i precari hanno effettuato delle precise scelte, non dovrebbero essere rimesse in discussione. In questa fase di criticità che sta attraversando la scuola l'ultima cosa di cui si ha bisogno è una guerra tra precari.

La Uil, al fine di tutelare tutte le posizioni e per favorire al massimo l'incontro tra l'offerta e la domanda di occupazione, ha proposto all'amministrazione di prevedere nel decreto la possibilità di iscrizione in più province, almeno tre. Con il mantenimento della posizione nella provincia di precedente iscrizione e con la possibilità di scegliere altre due nuove province, anche se in coda.

IL PUNTO

No all'ennesima inutile telenovela

Segue dalla prima pagina

(...) su presupposti quanto meno fantasiosi per quanto riguarda il soprannumero e dimenticando che, fino a prova contraria, il dipendente non è «obbligato», ad esempio, al riscatto dei periodi universitari, che può risultare molto oneroso o addirittura insostenibile per il lavoratore stesso.

Adesso la legge 15 rimette tutto in discussione. In quanto l'art. 6 prevede il concetto «dell'anzianità massima di servizio effettivo di quarant'anni del personale dipendente».

Ci attendono ora lunghe sedute di conciliazione, spese ad esercitare una delle massime discipline filosofiche nella quale gli italiani sono campioni indiscussi: la tetrapilologia, ovvero la scienza di spaccare il capello in quattro; si discuterà sul concetto di «servizio» (se ho lavorato trent'anni fa da postino piuttosto che da fornaio era servizio?), sul termine «effettivo» (Il militare si chiama servizio ma è effettivo anche se ho passato svariati mesi a non far nulla? Un periodo di maternità riconosciuto era effettivo o no?) e via dicendo.

La conseguenza, in ogni caso, sarà quella di distogliere per mesi alcune migliaia lavoratori non più giovanissimi, ma spesso neanche così anziani, dai loro compiti istituzionali, costringendoli a rincorrere

sindacalisti, avvocati, dirigenti, magistrati per difendere il loro diritto a conservare il loro posto di lavoro.

Forse potremmo risparmiarci tutto ciò, facendo tesoro della saggezza popolare che ammoniva, con un famoso proverbio, «la gatta frettolosa fa gattini ciechi».

Ministro, a lei la parola: rinvii tutto di un anno, individui chiaramente le situazioni di soprannumerarietà, senza fretta, organici alla mano, dia indicazioni precise ed inequivocabili per cui il concetto di «effettivo servizio» sia lo stesso da Gorizia a Trapani e non la conseguenza di interpretazioni, spesso fantasiose, quando non apertamente di parte, del funzionario di turno. In caso contrario rischieremo di aumentare ulteriormente lo stato di insofferenza all'interno di una categoria che, mi creda, di tutto ha bisogno, tranne che di ulteriori motivi di inquietudine.

Piero Bottale

UIL SCUOLA
SEGRETERIA NAZIONALE
Via Marino Laziale 44
00187 Roma
tel. 06.7846941 - fax 06.7842858
e-mail: uilscuola@uilscuola.it
web: www.uilscuola.it

Si è svolta a Caserta la giornata organizzata da Uil Scuola per ricordare l'ex Presidente

Un'Italia che porta il nome di Pertini

Premi alle scuole che si richiamano ai valori della giustizia e pace



Teatro di Corte della Reggia di Caserta: è in questo gioiello dell'architettura del Settecento, esatta riproduzione in scala del San Carlo di Napoli, che si è svolta la manifestazione di presentazione del concorso nazionale promosso dalla Uil Scuola aperto alle scuole intitolate a Sandro Pertini.

LA GIORNATA

La parola alle scuole

La parola alle scuole: è stata questa la chiave di lettura della manifestazione della Uil scuola. Poche formalità e molto spazio alle esperienze. Ad aprire la manifestazione il coro dei bambini del I circolo di Caserta. Poi la lettura del telegramma inviato dal Presidente Napolitano che ha espresso «vicinanza e apprezzamento per l'iniziativa e auspicato che i ragazzi siano educati ai valori di pace e giustizia». Il ricordo di Sandro Pertini passa dalle parole di Rosanna Repole, sindaco di S. Angelo dei Lombardi all'epoca del terremoto in Irpinia, ai messaggi inviati da Antonio Girelli, suo addetto stampa, e da Antonio Maccanico, segretario generale del Quirinale durante la presidenza Pertini (i testi sul sito Uil Scuola). Un filmato racconta poi l'esperienza umana e politica di Pertini: un'intervista a Dino Zoff (disponibile sulla Uilwebtv del sito Uil) riporta ai giorni dei mondiali di calcio del 1982. La scelta di realizzare una manifestazione non formale ha permesso di definire tempi e spazi in modo nuovo: sul palco si alternano musicisti, studenti e insegnanti che hanno aderito al concorso e di realizzare interviste 'in diretta' a Pasquale Capo, Luigi Angeletti e Massimo Di Menna.



Insegnanti e dirigenti hanno illustrato come sono state organizzate le attività per la realizzazione dei progetti legati al concorso. Alla Uil Scuola sono giunti temi, disegni, cartelloni, tesine, cd, ipertesti.



Lettere, racconti, filmati, interviste e musica: sono stati gli elementi principali della manifestazione. In apertura il coro dei bambini della scuola elementare, I circolo di Caserta.



Palchi e platea affollatissimi per una giornata fatta di testimonianze e ricordi di quanti hanno lavorato, conosciuto, incontrato Pertini. Swing per l'intermezzo musicale. Interviste 'in diretta' a Pasquale Capo, Luigi Angeletti e Massimo di Menna hanno caratterizzato la manifestazione che ha ricevuto il patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati e del Miur.



Diritto & Previdenza

a cura del Comitato Tecnico Nazionale Uil Scuola - Uil Pensionati



La Uil chiede un piano per ridare potere d'acquisto a lavoratori dipendenti e pensionati

Pensioni, la perequazione non basta L'adeguamento automatico all'Istat non è più sufficiente

DI AGOSTINO SICILIANO

A partire da gennaio, come ogni anno, le pensioni sono state rivalutate sulla base dell'inflazione calcolata dall'Istat per l'anno precedente. È la cosiddetta perequazione automatica. Per il 2008, il valore dell'inflazione stabilito dall'Istat, e dunque l'aumento delle pensioni, è stato pari al 3,3%. La percentuale del 3,3%, tuttavia, non è applicata interamente a tutte le pensioni, sebbene la legge 127/2007 (che ha attuato il Protocollo sul welfare firmato dal governo Prodi e dal sindacato confederale) abbia ampliato la platea dei pensionati beneficiari della perequazione al 100%. Oggi la perequazione è al 100% sulla quota di pensione fino a 5 volte il trattamento minimo,

mentre è al 75% sulla quota di pensione superiore. L'aumento è dunque del 3,3% sulla quota di pensione fino a 2.217,80 € mensili lordi e del 2,475% sulla quota di pensione superiore. Quest'anno, inoltre, la perequazione è di nuovo attribuita anche alle pensioni di importo superiore a 8 volte il minimo, rimaste senza rivalutazione per l'anno 2008. A gennaio, i pensionati hanno ricevuto anche il conguaglio relativo al 2007. Si tratta di uno 0,1% in più, che rappresenta il differenziale tra l'indice di inflazione definitivo per il 2007 (1,7%) e quello stimato (1,6%). Per il calcolo della rivalutazione annuale delle pensioni, infatti, l'inflazione degli ultimi tre mesi dell'anno è solo stimata, perché gli istituti previdenziali hanno bisogno di tempo per or-

ganizzare i nuovi pagamenti. In caso di un dato definitivo più elevato, i pensionati recuperano la differenza al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si applica la perequazione. Per quanto riguarda il 2008, tuttavia, l'Istat ha confermato il valore stimato del 3,3%. Nel 2010, quindi, non ci sarà alcun conguaglio. La perequazione all'inflazione Istat è l'unico strumento di difesa del potere d'acquisto dei pensionati. È uno strumento fondamentale, ma inadeguato. Per questo, come Uil Pensionati, chiediamo innanzitutto una copertura al 100% dell'inflazione per tutte le pensioni. La rivalutazione, inoltre, deve scattare non più annualmente, ma a partire dal trimestre o dal semestre successivo, perché il meccanismo attuale è penaliz-

zante, soprattutto in caso di crescita continua dei prezzi. Si deve, poi, tener conto dei reali consumi dei pensionati e serve un controllo più efficace dei prezzi e delle tariffe. L'adeguamento all'inflazione, sia pure con modalità più efficaci, tuttavia non basta. L'impoverimento di lavoratori e pensionati è, infatti, in atto da tempo e con la crisi attuale è probabilmente destinato a crescere. Le pensioni negli ultimi anni hanno perso progressivamente valore, provocando un impoverimento degli anziani. Come Uilp continuiamo ad essere convinti che servono misure incisive per il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni e delle pensioni (che agiscano, sia pure gradualmente, sul fronte degli aumenti e su quello delle detassazioni) senza le quali non sarà possi-

bile alcun rilancio dell'economia. Sappiamo bene come sia difficile oggi trovare le risorse necessarie. Crediamo però che si potrebbero attuare un piano straordinario di recupero dell'evasione fiscale e una profonda riforma che riduca gli sprechi e renda più efficiente la macchina pubblica. Pensiamo ad esempio all'abolizione degli enti inutili, alla riduzione del numero e dei privilegi dei parlamentari e degli eletti negli organi di governo locale, alla razionalizzazione nei settori sanitario e sociale. In questo modo, si migliorerebbe la funzionalità della macchina pubblica, si recupererebbero ricchezze da redistribuire a pensionati e lavoratori dipendenti, che hanno pagato il più alto prezzo delle politiche di risanamento.

La valorizzazione professionale del personale è la priorità

Dirigenza scolastica, ecco le proposte della Uil Scuola

Il prossimo contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza scolastica deve mirare innanzitutto alla valorizzazione professionale della stessa.

Ancora una volta ci troviamo a fare i conti con una carenza finanziaria e contemporaneamente a garantire l'equiparazione.

La Uil Scuola comunque continua a sollecitare il raggiungimento di tale obiettivo sia in sede di negoziato contrattuale sia prevedendo nel prossimo contratto, in base al nuovo modello già concordato tra confederazioni sindacali e governo e che riguarderà il triennio 2010-12, l'utilizzo delle risorse previste dalla L. 133/08 destinate alla valorizzazione professionale del personale. Per la parte normativa, si chiede di individuare nuovi parametri relativi alla complessità per la gestione delle scuole, i quali debbano essere considerati indicatori fondamentali per la definizione delle fasce di posizione in sede di contrattazione integrativa regionale.

Il prossimo contratto dovrà, inoltre, contemplare la possibilità per il dirigente, individuato perdente posto ed incarico a seguito della razionalizzazione in applicazione del dpr n. 233/98, di conservare il mantenimento della retribuzione di posizione percepita, se favorevole al dirigente, richiedendo l'attribuzione di nuovo incarico coerente con la posizione precedentemente occupata.

L'incarico dovrà essere della durata almeno triennale secondo la disciplina prevista dall'art. 19 del dlgs 165/2001.

Dovranno essere previsti, ancora, la costituzione e l'insediamento, in tutte le regioni, dei comitati regionali di garanzia, ai quali deve essere concessa la possibilità di esprimere pareri preventivi, obbligatori e vincolanti per l'Amministrazione e di intervenire non solo a

seguito di procedura valutativa formalizzata, ma anche in tutti quei casi in cui la Pubblica Amministrazione voglia procedere alla revoca, al mutamento o al declassamento dell'incarico. Tanto anche sulla base delle ultime sentenze emesse in sede di giurisdizione del lavoro.

Né deve essere trascurata relativamente alla precisazione delle specifiche competenze in capo al dirigente scolastico per quanto attiene agli aspetti connessi al decreto ministeriale n. 81/2008, la cui applicazione deve aprire tavoli di concertazione e di programmazione con gli Enti locali al fine di porre tutti gli Istituti scolastici italiani in piena sicurezza, individuando le risorse economiche che lo Stato deve trasferire agli stessi Enti, senza rinviare a lontane date (31 dicembre 2009 - ex Legge 296/96), i termini per garantire la sicurezza di quanti operano nel mondo della scuola.

Alla Uil Scuola, inoltre, sta particolarmente a cuore la definizione di un'ipotesi di lavoro relativa ai meccanismi di rappresentanza sindacale e di confronto con le direzioni regionali, sul modello già sperimentato delle RSU, stabilendo tempi e modi delle elezioni delle RSU dei dirigenti scolastici per assicurare così la democratica partecipazione degli stessi.

La segreteria dei dirigenti scolastici, con la presenza di **Rosa Cirillo, Enzo Fiorentino, Carmelo Maccaroni, Lorenza Patriarca**, si è riunita a Roma ed ha stilato un piano delle attività del Dipartimento e il documento di cui riportiamo la sintesi.

Ecco la procedura per poterlo visionare

Il cedolino Inpdap disponibile on line

L'Inpdap non ci invia più mensilmente il cedolino della pensione.

Cosa dobbiamo fare per riceverlo?

È una domanda che ci rivolgono molti pensionati che, non ricevendo mensilmente il cedolino, non riescono a capire per quale motivo la somma che l'Inpdap accredita sul c/c bancario o postale non è quasi mai la stessa del mese precedente.

L'Inpdap da tempo non invia più il cedolino con periodicità mensile ma, di norma, lo invia quando ci sono variazioni nell'entità della pensione.

Ritardi e disguidi possono impedire al pensionato di conoscere con immediatezza i motivi che sono alla base delle diverse somme accreditate. Un inconveniente a cui l'Istituto di previdenza dovrebbe cercare di porvi rimedio.

Il pensionato ha, tuttavia, la possibilità di prendere visione del suo cedolino mensile utilizzando il servizio telematico messo a disposizione dell'Istituto.

La procedura da seguire è la seguente: accedere al sito dell'Istituto (www.inpdap.it); sullo schema che compare seguire le indicazioni partendo dalla voce: «scegli un servizio» e proseguire fino a quando non compare la richiesta di inserire il codice fiscale e il Pin e il più è fatto.

Il Pin è una serie di otto numeri forniti dall'Inpdap al singolo pensionato.

Se è stato smarrito o mai ricevuto è sufficiente richiederlo nuovamente.

Nicola Mondelli



www.uilscuola.it
Ogni giorno, notizie e approfondimenti che riguardano il lavoro e il mondo della scuola
mail: uilscuola@uilscuola.it

Nella scuola dell'autonomia che attribuisce compensi accessori e definisce l'organizzazione del lavoro, gli impegni e le modalità di prestazione del servizio del personale, la RSU ed il contratto di istituto costituiscono ormai un punto fermo di riferimento, che consente ad ogni singola istituzione di organizzare le proprie attività sulla base di norme condivise, utilizzando al meglio sia le risorse economiche, sia le professionalità, le esigenze e la disponibilità del personale docente e ATA.

A partire da questo numero, una intera pagina di Scuola d'Oggi sarà dedicata alle tematiche attinenti la tutela dei diritti del personale ed in particolare alle RSU ed alla contrattazione di istituto.

Cominciamo con l'esigenza del rispetto dei tempi della contrattazione e con le iniziative da adottare nel caso in cui non vengano rispettati...



**Per la tutela dei diritti
del personale della scuola**

www.uilscuola.it



IL CALENDARIO DELLA RSU

Tutte le date della contrattazione di istituto

Riportiamo di seguito gli impegni della RSU in base all'art. 6 del CCNL, che scandisce i tempi delle varie fasi della contrattazione che vanno osservati perché i lavoratori hanno il diritto di conoscere le modalità ed i criteri con cui vengono assegnati i compensi accessori, gli incarichi, i turni di lavoro.



Prima metà di settembre. La RSU si riunisce per preparare adeguatamente la trattativa, attraverso due passaggi fondamentali.

1) La verifica della corretta attuazione del contratto in vigore, chiedendo al dirigente, se è necessario, l'informazione sulle materie definite nell'art. 6 del CCNL. Si tratta di controllare:

- se i compiti, i turni e gli orari di servizio, gli incarichi e le attività aggiuntive sono stati attribuiti secondo le modalità ed i criteri concordati;
- se i compensi sono stati liquidati nelle misure e nei tempi stabiliti; a questo proposito è opportuno chiedere l'elenco del personale retribuito con il fondo di istituto e gli importi individuali percepiti, tenendo conto che i dati non sono coperti dalle norme sulla privacy.

2) La formulazione, anche sulla base della verifica, delle proposte per il nuovo contratto, da concordare con i rappresentanti delle OOSS che partecipano al negoziato e da sottoporre all'assemblea del personale appositamente convocata.

15 settembre. E' la data stabilita dal CCNL entro cui deve iniziare la trattativa per il rinnovo del contratto di istituto.

Entro i successivi 10 giorni lavorativi dalla prima convocazione, il dirigente formalizza la propria proposta contrattuale.

30 novembre. E' il termine entro cui, conclusa la trattativa, il dirigente scolastico e la delegazione sindacale (RSU e rappresentanti dei sindacati firmatari del CCNL) sottoscrivono il contratto di istituto.

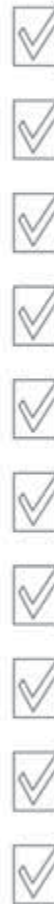
Entro 5 giorni dalla firma, il dirigente invia il testo dell'accordo (insieme alla apposita relazione illustrativa tecnico-finanziaria) al Collegio dei revisori che, senza entrare nel merito delle scelte contrattuali, ha 30 giorni di tempo per effettuare il controllo della regolarità amministrativa e contabile degli atti, secondo i principi stabiliti nell'art. 48 del D. L.vo 165/2001. Eventuali rilievi sono tempestivamente portati a conoscenza della delegazione sindacale che viene convocata dal dirigente per ricontrattare le parti dell'accordo che sono state oggetto di osservazioni in merito alla compatibilità dei costi.

Trascorsi 30 giorni senza rilievi, il contratto viene sottoscritto in maniera definitiva ed entra immediatamente in vigore.

31 agosto è la data entro cui devono essere liquidati i compensi al personale per i compiti, le attività aggiuntive e gli incarichi svolti nel corso dell'anno scolastico.

Cosa fare se...

**I tempi di inizio
e di conclusione
della trattativa
non vengono rispettati**



In caso di contenzioso è opportuno che la RSU eletta nelle nostre liste informa la Segreteria provinciale della UIL Scuola per valutare congiuntamente le iniziative da adottare.

Il più delle volte basta una telefonata o una lettera di sollecito al dirigente per risolvere la questione, ma si può verificare il caso che si rendano necessari provvedimenti più incisivi, come la segnalazione della vertenza all'Ufficio Scolastico Regionale e la conseguente richiesta di intervento da parte della Commissione bilaterale incaricata dell'assistenza, del supporto e del monitoraggio delle relazioni sindacali, istituita a livello territoriale in base all'art. 4 c. 4, lettera D del CCNL.

La Segreteria provinciale della UIL Scuola va coinvolta anche se i compensi non vengono liquidati entro il 31 agosto ed in tutti i casi in cui le norme del CCNL e del contratto di istituto non siano state rispettate. In tutte queste occasioni l'intervento della Segreteria provinciale si rende indispensabile, sia perché la RSU non è in grado di sostenere in proprio una vertenza con l'amministrazione, sia per avere tutto il supporto giuridico-sindacale da parte della struttura.



Pagina a cura di Franco Sansotta



Iniziativa a sostegno del lavoro nelle scuole

Per mantenere al lavoro i 28 mila precari che rischiano di non avere più un incarico

- ▶ La tutela del lavoro è una delle questioni prioritarie
- ▶ Vanno confermati gli incarichi annuali
- ▶ Tutte le energie e tutte le risorse devono avere questa finalità
- ▶ Occorre attivare un tavolo interistituzionale sui precari a livello nazionale
- ▶ E parallelamente estendere anche modelli regionali di sostegno all'occupazione
- ▶ Immissioni in ruolo
- ▶ Incarichi pluriennali

Il 26 marzo in tutti i capoluoghi di Regione

Delegazioni della Uil Scuola porteranno ai Presidenti di Regione, Assessori regionali, Direttori Regionali, Prefetti, rappresentanti delle Istituzioni, il prospetto complessivo di quanti, nelle scuole della regione, rischiano di non avere più un lavoro nel prossimo anno scolastico.